

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

CARDINALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con la modifica introdotta dal Ministro dell'economia e delle finanze all'articolo 4 dello statuto del CONI, si compromette gravemente e irreparabilmente l'autonomia del comitato olimpico nazionale e si determina una inaccettabile forma di controllo sullo sport italiano;

ad onta della assai precaria situazione finanziaria del Coni, lo sport nazionale sta riscuotendo rilevanti successi soprattutto in discipline « povere », anche e soprattutto in virtù dei sostegni che è stato possibile finora assegnare —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per ripristinare la condizione di autonomia della sport italiano e del suo legittimo gestore, rispettando peraltro le indicazioni espresse nelle competenti sedi;

quali mezzi finanziari intenda disporre perché detta autonomia trovi le gambe per camminare e farsi valere al servizio della comunità nazionale.
(3-01420)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZANELLA e CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 agosto 2002, due missionari comboniani di origine italiana, padre Giulio Albanese, 43 anni, direttore dell'agenzia giornalistica MISNA (*Missionary Service News Agency*) e padre Tarcisio Pazzaglia, 68 anni, e uno di origine spagnola padre Carlos Rodriguez Soto, 43 anni, sono stati arrestati dall'esercito governativo dell'Uganda e dopo un'interminabile marcia forzata coi fucili dei soldati puntati addosso sono stati spogliati ed imprigionati in una baracca senza acqua né *toilettes* in condizioni igieniche allucinanti, presso la caserma della cittadina di Kitgum;

padre Rodriguez avrebbe riportato una seria ferita a un braccio in seguito all'esplosione di una granata in una capanna dove si era rifugiato durante l'attacco sferrato dai soldati governativi ad un gruppo di ribelli dell'Esercito di resistenza del Signore (*LRA Lord's Resistance Army*) con i quali i religiosi si stavano incontrando;

al momento del loro fermo, da parte dell'esercito ugandese, i missionari si trovavano con 3 catechisti locali ed i soldati governativi — secondo fonti militari ufficiali — hanno arrestato anche 4 ribelli; i missionari comboniani sono sopravvissuti per miracolo all'attacco contro i ribelli e hanno patito molto nelle ore successive la breve ma dura reclusione, soprattutto il più anziano dei tre, padre Pazzaglia, sofferente per una lieve patologia cardiaca;

i tre religiosi hanno trascorso la notte al buio, senza cibo né acqua, con l'angoscia di essere uccisi e il sostegno della preghiera, soffrendo sulla propria pelle i « metodi » usati dall'esercito con i detenuti comuni, constatando quindi in prima persona gli abusi e le sopraffazioni di cui sono vittime le popolazioni nel nord dell'Uganda che le missioni comboniane da anni cercano di aiutare a sopravvivere;

il 29 agosto 2002, dopo aver subito nuovi interrogatori, a bordo di un elicottero sono stati poi trasferiti in una caserma della città di Gulu, il principale centro urbano del nord Uganda; solo in

serata i confratelli del vicino ospedale di Lachor sono stati fatti entrare nella caserma per portare generi di prima necessità come frutta e acqua, materassi e vestiti puliti per i religiosi che sono stati rilasciati il giorno successivo —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che gli investimenti e gli aiuti provenienti dall'Italia siano utilizzati da autorità governative come quelle dell'Uganda che agiscono nel più diffuso disprezzo dei diritti civili e della vita umana;

quali provvedimenti intenda adottare per individuare i responsabili delle sofferenze fisiche e psicologiche inflitte dall'esercito ugandese a cittadini italiani che sono in Uganda per prestare aiuto volontario a favore di popolazioni disperate e in grave pericolo per la loro sopravvivenza.
(5-01280)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino per questioni di particolare natura geologica si registrano circa 13.000 movimenti gravitativi di diverso tipo, grado e pericolosità capaci di procurare frane e dissesti;

dalla provincia di Pesaro e Urbino è stato redatto, al fine di ridurre un comprensibile rischio idrogeologico, un piano particolareggiato dei dissesti idrogeologici consistente in un censimento ordinato delle località sinistrate, contenente il verbale di tutti i sopralluoghi effettuati, nonché delle fotointerpretazioni, dei dati

storiografici e bibliografici riguardanti i luoghi, a cui si aggiungano interviste e rilievi di campagna;

la provincia di Pesaro e Urbino, unitamente alle comunità montane, ai comuni, alle regioni, alle autorità di bacino, agli enti parchi naturali nazionali e regionali, ha concluso una fase di informatizzazione e raccolta dati tanto da avere ad oggi un monitoraggio completo ed esaustivo della rischiosità presente *in loco*;

tale piano costituisce una delle azioni programmatiche più rilevanti e comunque prioritarie dell'attività amministrativa della provincia nella difesa e nella tutela del territorio tenuto peraltro conto che all'interno del piano è prevista una integrazione circa un sistema di emancipazione eco sostenibile;

il mantenimento e il miglioramento dell'assetto idrogeologico è di fondamentale importanza per una serie di equilibri riguardanti i corsi fluviali, i corpi idrici sotterranei e superficiali, gli assetti dei terreni e delle vegetazioni sovrastanti, considerando peraltro, che la ricerca ed il progresso tecnologico hanno sicuramente portato il benessere, ma modificato, talvolta in maniera irreversibile, un patrimonio ambientale della cui salute dovremmo necessariamente farci carico in maniera sempre più consistente, a partire da oggi e per i giorni di poi;

il piano predisposto dalla provincia, oltre a costituire un intervento aggregato di una molteplicità di enti, tutti chiamati a pianificare, programmare e collaborare per la difesa e per la tutela del territorio, ha consentito di focalizzare le posizioni di criticità ambientale su cui agire con estrema tempestività, individuando necessità e costi;

una parte degli interventi interesserà direttamente la stabilità di centri abitati e nuclei di cospicua rilevanza architettonica e storica;

per la redazione del predetto piano la provincia di Pesaro e Urbino ha sostenuto costi attingendo esclusivamente a risorse che aveva in disponibilità;